



AJPROL - SOC. COOP. AGRICOLA
DEI PRODUTTORI OLIVICOLI
SS Appia al km 640
74010 STATTE (TA)



FINANZIATO CON IL CONTRIBUTO
DELLA COMUNITÀ EUROPEA E
DELL'ITALIA
REG. UE N. 1308/2013 E
REG. DEL. UE 611-615/2014



REG. UE N. 1308/2013 E REG. DEL. UE 611-615/2014
MISURA 2: MIGLIORAMENTO DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELL'OLEICOLTURA

ATTIVITA' 2C) DIMOSTRAZIONE PRATICA DI TECNICHE ALTERNATIVE ALL'IMPIEGO DI PRODOTTI CHIMICI PER LA LOTTA ALL'AMMOSCA DELL'OLIVO, NONCHE' PROGETTI DI OSSERVAZIONE DELL'ANDAMENTO STAGIONALE.

CAMPAGNA FINANZIATA CON IL CONTRIBUTO DELLA COMUNITA' EUROPEA E DELL'ITALIA

III° ANNUALITA'

BOLLETTINO FITOSANITARIO **E DI INFORMAZIONE**

**A CURA DEGLI UFFICI TECNICI DEL CONSORZIO DI TUTELA DELLA MURGIA
TARANTINA E DELL' AJPROL.**

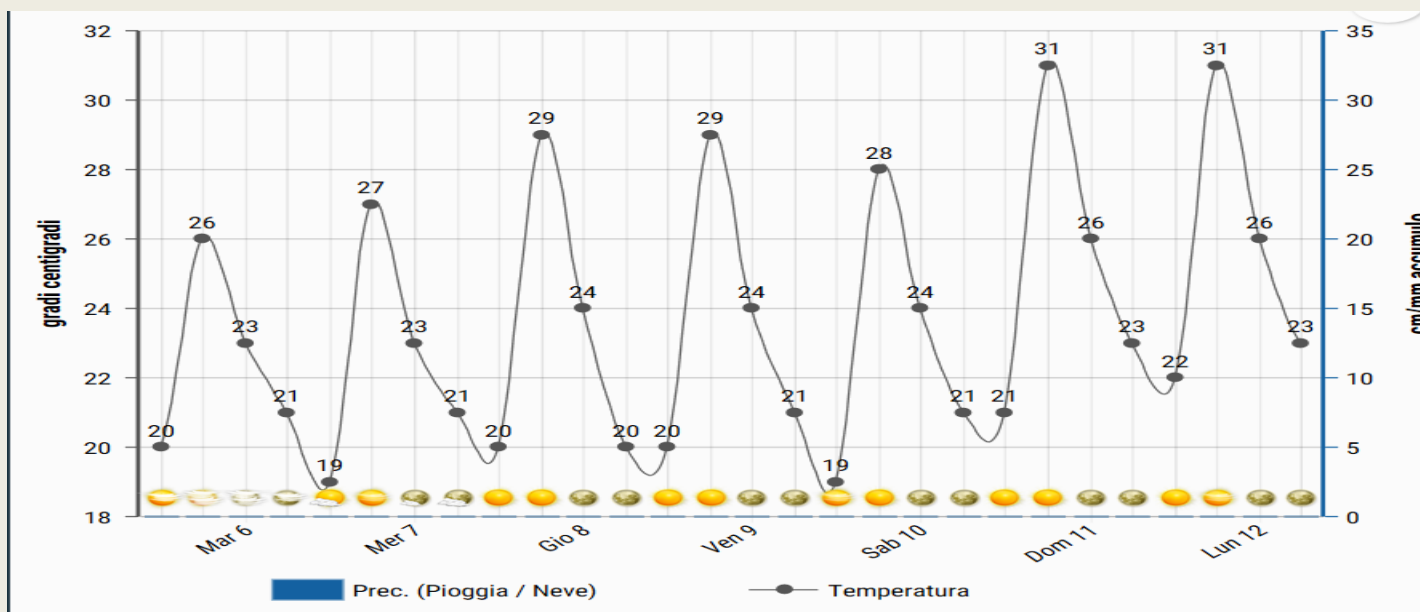
SUPERVISOR DOTT. AGR. ARMANDO FONSECA

STAFF TECNICO

- Dott. Agr. DAVERSA GIUSEPPA (Cell. 347.1862422) Coordinatrice Staff Tecnico
- Dott. Agr. RICCI DANIELE (Cell 339.3879876)
- Per. Agr. RUBINO MICHELE (Cell. 368.7787278)
- Per. Agr. SCIALPI COSIMO (Cell. 338.4786325)
- Per. Agr. DE BIASI ARCANGELO (Cell. 339.2226687)
- Per. Agr. RODIO TOMMASO (Cell. 393.9896696)

Zone Olivicole Omogenee di Monitoraggio		
ZONA OMOGENEA 1 Zone collinari della provincia di Taranto Comuni: Crispiano, Laterza, Mottola, Martina Franca, Castellaneta zona murge, Ginosa zona murge.	ZONA OMOGENEA 2 Zone pianeggianti della provincia di Taranto Escluso la fascia jonica. Comuni: Avetrana, Carosino, Faggiano, Fragagnano, Grottaglie, Leporano, Lizzano, Manduria, Maruggio, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Palagianello, Palagiano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Torricella, Massafra, Statte, Taranto.	ZONA OMOGENEA 3 Fascia jonica Comuni della 1° e 2° zona omogenea entro 7 Km di distanza dalla costa jonica.


STADIO FENOLOGICO: 1° fase post allegazione



INDICAZIONI TECNICHE DI DIFESA INTEGRATA

La difesa integrata prevede:

1. Uso di tecniche integrative (mezzi agronomici, genetici, igienici, impiego di organismi utili);
2. Monitoraggio, previsione e allertamenti;
3. Soglie di intervento territoriali;
4. Priorità ove possibile a mezzi biologici, fisici;
5. P.A. selettivi e a minor rischio possibile;
6. Dosi ridotte, ridotto n° di trattamenti per limitare l'insorgenza di resistenze;
7. Diversificazione delle s.a. per limitare l'insorgenza di resistenze (diverso meccanismo d'azione);
8. Verifica del grado di successo delle strategie impiegate;

PARASSITA	ZONA OMOGENEA 1	ZONA OMOGENEA 2	ZONA OMOGENEA 3	DIFESA INTEGRATA
<p>Tignola delle olive (<i>Prays oleae</i>)</p>  <p><small>Tignola dell'oliva. Da sinistra a destra: adulto, uova, daini su fiori, foglie attaccate da larve di prima e seconda età, larva maturata, daini alle olive, foglie attaccate da larve di età avanzata. (MPO della Regione Calabria)</small></p>	<p>Le condizioni ambientali sono favorevoli allo sviluppo della generazione carpo-faga. Si consiglia di monitorare il volo degli adulti e di attendere il raggiungimento del picco di catture, nonché di verificare la percentuale di infestazione sulle olivine, prima di effettuare qualsiasi intervento di difesa.</p>	<p>Le condizioni ambientali sono favorevoli allo sviluppo della generazione carpo-faga. Si consiglia di monitorare il volo degli adulti e di attendere il raggiungimento del picco di catture, nonché di verificare la percentuale di infestazione sulle olivine, prima di effettuare qualsiasi intervento di difesa..</p>	<p>Le condizioni ambientali sono favorevoli allo sviluppo della generazione carpo-faga. Si consiglia di monitorare il volo degli adulti e di attendere il raggiungimento del picco di catture, nonché di verificare la percentuale di infestazione sulle olivine, prima di effettuare qualsiasi intervento di difesa.</p>	<p>Soglia di intervento (solo per la generazione carpo-faga): 10-15% di uova e/o di larvette in fase di penetrazione nelle olivine per le olive da olio, 5-7% per le olive da tavola.</p> <p>Gli interventi chimici (solo per la generazione carpo-faga) vanno fatti solo sulla base delle catture a mezzo di trappole a feromoni. Occorre intervenire quasi alla fine della curva di volo della generazione antofaga e comunque prima dell'indurimento del nocciolo e al superamento della soglia di intervento.</p> <p>Interventi chimici: <i>solo per la generazione carpo-faga e per varietà a drupa grossa</i></p> <p>Intervenire quasi alla fine della curva di volo della generazione antofaga determinata con le trappole innescate con feromone e comunque prima dell'indurimento del nocciolo al superamento della soglia di intervento.</p> <p>Prodotti ammessi: Deltametrina (massimo 1 trattamento), Fosmet (massimo 2 trattamenti), <i>Bacillus thuringiensis</i> (ammesso in agricoltura biologica)</p>

<p>Mosca delle olive (<i>Bactrocera oleae</i>)</p> 	<p>Le dimensioni delle drupe rendono trascurabile il rischio di una nuova infestazione.</p>	<p>Le dimensioni delle drupe rendono trascurabile il rischio di una nuova infestazione.</p>	<p>Le dimensioni delle drupe rendono trascurabile il rischio di una nuova infestazione.</p>	<p>Nessun intervento</p>
<p>Margaronia (<i>Palpita unionalis</i>)</p> 	<p>Sono state riscontrate delle tipiche rosure sugli apici vegetativi. Si presta particolare attenzione agli impianti giovani dove la presenza del lepidottero può causare danni economici di rilievo.</p>	<p>Sono state riscontrate delle tipiche rosure sugli apici vegetativi. Si presta particolare attenzione agli impianti giovani dove la presenza del lepidottero può causare danni economici di rilievo.</p>	<p>Sono state riscontrate delle tipiche rosure sugli apici vegetativi. Si presta particolare attenzione agli impianti giovani dove la presenza del lepidottero può causare danni economici di rilievo.</p>	<p>Intervenire alla presenza dei primi stadi larvali sugli impianti giovani e solo a seguito di accertato consistente attacco sulle piante adulte. Prodotti consigliati: <i>Bacillus thuringensis</i> contro gli stadi giovanili (larve) - (ammesso in agricoltura biologica)</p>

<p>Occhio di pavone (Spilocaea oleagina)</p>  <p>- Cicloconio dell'olivo o occhio di pavone. Danni su foglie, danni su drupa, particolare dell'attacco su foglia. (ARPO Emilia Romagna - Caffaro SpA)</p>	<p>Sono presenti sulle foglie le tipiche manifestazioni della malattia dovute ad infezioni sviluppatesi durante il periodo autunno invernale. Le alte temperature registrate in alcuni giorni della scorsa settimana rendono vano l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari</p>	<p>Sono presenti sulle foglie le tipiche manifestazioni della malattia dovute ad infezioni sviluppatesi durante il periodo autunno invernale. Le alte temperature registrate in alcuni giorni della scorsa settimana rendono vano l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari</p>	<p>Sono presenti sulle foglie le tipiche manifestazioni della malattia dovute ad infezioni sviluppatesi durante il periodo autunno invernale. Le alte temperature registrate in alcuni giorni della scorsa settimana rendono vano l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Aerazione della chioma, concimazioni equilibrate.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ol style="list-style-type: none"> <i>Nelle zone e per le cultivar suscettibili alle infezioni</i> <ul style="list-style-type: none"> - Effettuare un trattamento prima del risveglio vegetativo; - Effettuare un secondo trattamento alla formazione del 3-4 nodo fogliare circa a metà dello sviluppo vegetativo. <i>Nelle zone e per le cultivar poco suscettibili alle infezioni</i> <ul style="list-style-type: none"> - Effettuare un trattamento alla formazione del 3-4 nodo fogliare - Procedere successivamente come nel caso precedente <p>Prodotti consigliati: Composti rameici e la Dodina (max un trattamento l'anno)</p>
<p>Cercospora (Microcentrospora cladosporoides)</p> 	<p>Sono presenti sulle foglie le tipiche manifestazioni della malattia dovute ad infezioni sviluppatesi durante il periodo autunno invernale. Le alte temperature registrate negli ultimi giorni rendono vano l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari</p>	<p>Sono presenti sulle foglie le tipiche le manifestazioni della malattia dovute ad infezioni sviluppatesi durante il periodo autunno invernale. Le alte temperature registrate negli ultimi giorni rendono vano l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari.</p>	<p>Sono presenti sulle foglie le tipiche le manifestazioni della malattia dovute ad infezioni sviluppatesi durante il periodo autunno invernale. Le alte temperature registrate negli ultimi giorni rendono vano l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari</p>	<p>Si consigliano gli stessi interventi agronomici consigliati per l'occhio di pavone. E' possibile utilizzare prodotti rameici fino ad un massimo di 6 Kg di s.a./ha</p>

<p>Rodilegno giallo (Zeuzera pyrina)</p> 	<p>I danni causati dal rodilegno giallo sono notevoli, soprattutto su piante giovani, dato che le gallerie larvali causano deperimenti vegetativi e diminuiscono la resistenza meccanica della pianta esponendola a rischi di rotture</p>	<p>I danni causati dal rodilegno giallo sono notevoli, soprattutto su piante giovani, dato che le gallerie larvali causano deperimenti vegetativi e diminuiscono la resistenza meccanica della pianta esponendola a rischi di rotture</p>	<p>I danni causati dal rodilegno giallo sono notevoli, soprattutto su piante giovani, dato che le gallerie larvali causano deperimenti vegetativi e diminuiscono la resistenza meccanica della pianta esponendola a rischi di rotture</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Durante la potatura eliminare le parti infestate e individuare le larve nell'interno dei rami. In primavera, seguendo lo sfarfallamento a mezzo delle trappole a feromone controllare sui rami la formazione delle gallerie. In caso di galleria appena iniziata, utilizzare un fil di ferro Cercare di non far sviluppare molto le larve in quanto risulta difficile raggiungerle per la sinuosità delle gallerie. Interventi biotecnici Utilizzare trappole a feromoni per la cattura massale posizionando mediamente 10 trappole/ha Impiego del metodo della confusione sessuale utilizzando 300-400 diffusori/ha</p>
<p>Lebbra (Colletotrichum gloeosporioides).</p> 	<p>Sono presenti sulle foglie le tipiche le manifestazioni della malattia dovute ad infezioni sviluppatasi durante il periodo autunno invernale. Le alte temperature registrate negli ultimi giorni rendono vano l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari</p>	<p>Sono presenti sulle foglie le tipiche le manifestazioni della malattia dovute ad infezioni sviluppatasi durante il periodo autunno invernale. Le alte temperature registrate negli ultimi giorni rendono vano l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari.</p>	<p>Sono presenti sulle foglie le tipiche le manifestazioni della malattia dovute ad infezioni sviluppatasi durante il periodo autunno invernale. Le alte temperature registrate negli ultimi giorni rendono vano l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Effettuare operazioni di rimonda e di arieggiamento della chioma. INTERVENTI CHIMICI Nelle zone più infette si consiglia di effettuare interventi mirati sin dal mese di Giugno per preservare la nuova vegetazione e nella fase di invaiatura in caso di condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia. Si possono utilizzare composti rameici (risultano validi i trattamenti effettuati contro l'occhio di pavone) o Piraclostrobin (massimo 1 intervento all'anno, da effettuare entro luglio).</p>

**Le informazioni relative alle percentuali di infestazione e di infezione riscontrati e le tecniche di difesa integrata da mettere in atto, si riferiscono esclusivamente alle aziende olivicole monitorate direttamente dai tecnici convenzionati.
Per tutte le altre aziende del territorio dette informazioni valgono solo a titolo informativo; prima di procedere con i trattamenti indicati bisogna verificarne l'effettiva necessità nel proprio oliveto procedendo con campionamenti ed analisi**